



CATTEDRALE DI SANT'EVASIO – CASALE MONFERRATO (AL)

Le cappelle delle navate laterali, erette da illustri famiglie o da confraternite, subirono negli anni molte modifiche. Alla destra troviamo la **Cappella della Maddalena**, intitolata nel '700 a San Giuseppe. Era patronato delle famiglie Scozia di Calliano prima e Guasco di Bisio poi. Sull'altare barocco è la statua marmorea di G.B. Bernero della *Maddalena in estasi con tre angeli e il teschio in mano* (1774), proveniente dal monastero di Santa Maria Maddalena di Casale soppresso nel 1802. La seconda cappella già dei Santi Pietro e Paolo fu poi intitolata alla **Vergine della Consolata** quando nell'800 venne affidata all'omonima compagnia, che pose sull'altare la statua lignea policroma della *Madonna con il Bambino*. L'altare, del 1940, è decorato con mosaici della "Scuola Musiva Vaticana" che rappresentano angeli con cartigli e con la corona. La **Cappella di San Giuseppe** dedicata al Crocifisso nel '700 e a San Biagio nell'800, presenta sull'altare la pala anonima di *San Giuseppe e Gesù Bambino venerati da Sant'Evasio che indica con la mano la Basilica di San Pietro*. La **Cappella di San Lorenzo** ha un bellissimo altare, opera di Stefano Bottinelli di Viggiù, con una preziosa grata lavorata a sbalzo che proviene dal soppresso convento della Maddalena. L'ovale sull'altare di ignoto, raffigura *San Lorenzo venerato da Sant'Evasio e San Natale*: Evasio indica una primitiva chiesa dedicata a San Lorenzo poi ampliata e sulle cui rovine nacque l'attuale basilica. Subito dopo, un'alta e robusta porta cancellata posata nel 1829 su progetto dell'architetto Bellardi, lascia intravedere la cappella di Sant'Evasio progettata nel 1760 da Benedetto Alfieri (visitabile all'interno del percorso museale "Sacrestia aperta"). In prossimità della cappella della Madonna delle Grazie, a capo della navata di destra, è la **tomba di Mons. Bernardino Gambera**, attribuita a Matteo Sanmicheli. La struttura semplice ci testimonia una scultura rinascimentale di buon livello, due zampe di leone sorreggono il sarcofago a vasca, sopra al quale è la figura del vescovo. La **cappella** oggi dedicata alla **Madonna delle Grazie**, un tempo intitolata a Sant'Evasio, ha ospitato il primo altare, progettato dagli ingegneri della fabbrica del duomo di Milano e ultimato, dopo varie traversie, nel 1564; le sculture e gli altorilievi dell'altare cinquecentesco sono conservati in parte in questa cappella e parte nella sacrestia. L'attuale altare (XVII sec.) in marmo nero con inserti in pietra e marmi policromi fa da cornice alle statue della *Madonna con il Bambino*, *Sant'Antonio Abate*, e *San Bernardino*, dell'artista Agostino Busti, detto il Bambaia. Nella navata mediana, il pulpito in noce, su disegno del Mella, sostituisce quello settecentesco che poggiava su un pilastro del tiburio. Riccamente intagliato ha nei bassorilievi le rappresentazioni dei *Quattro Evangelisti*. Il tiburio, innalzato dopo il 1215, nel 1544 venne colpito da un fulmine che ne indebolì i pilastri; subì diversi restauri, ma con quello ottocentesco si arricchì dei tondi raffiguranti i *Quattro Evangelisti*. Sospeso all'arcone del presbiterio è il **Crocifisso** romanico, proveniente dal duomo di Alessandria. Venne depredato da Facino Cane nel 1403, quale riscatto nel confronto degli alessandrini in occasione del recupero delle reliquie del Santo Patrono da questi ultimi rubate nel 1215. E' formato da un supporto ligneo rivestito di lamine d'argento e rame dorato: la corona posta sul capo di Gesù e la croce sono impreziosite da pietre dure. Il Cristo è qui raffigurato ancora in vita: si tratta di un *Christus Triumphans* vittorioso sulla morte a differenza del *Christus Patiens* Cristo della passione e della sofferenza introdotto da Giotto. Nel presbiterio, l'adeguamento liturgico del 1979, pone a destra l'**ambone**, ricavato da un antico elemento di facciata con bassorilievo raffigurante *l'agnello sacrificale* al di sopra di resto di *bacile*, a sinistra la **cattedra vescovile**, realizzata nel 1978 da L. Leoni e C. Ruggeri. Centralmente troviamo la **mensa**, realizzata con un sarcofago, risalente al XII sec., raffigurante il *Cristo racchiuso nella mandorla con sei Santi e due devoti in ginocchio*. L'**altare maggiore** è realizzato in marmi policromi su disegno di G.B. Scapitta del 1713, mentre gli angeli e le decorazioni minori furono aggiunte nel 1910 dallo scultore milanese Pagliaghi. La zona absidale è impreziosita dal **coro ligneo** databile al 1739, particolari sono i venticinque stalli dotati di originali braccioli portacandele. Le decorazioni della volta e del catino, eseguite da Costantino Sereno nel 1860 – 61 sono da riferirsi al restauro Mella, pertanto secondo i caratteri neo-romanici e neo-bizantini usano la tecnica della tempera a secco per ottenere l'effetto del mosaico dorato. A sinistra del presbiterio è la **cappella del Santissimo Sacramento** con l'altare sopra al quale C. Sereno dipinse nel 1884 la *Cena in Emmaus* unitamente ai quattro angeli sulle vele dalla cupola. A capo della navata di sinistra è la **tomba di Mons. Bernardino Tibaldeschi**, primo vescovo di Casale, anch'essa attribuita a M. Sanmicheli e realizzata in marmo bianco e grigio. Le due figure ai lati dell'iscrizione latina rappresentano i *Santi Evasio e Pietro*. Proseguendo sulla navata minore troviamo la **Cappella di Sant'Agata e Santa Apollonia**, originariamente dedicata a S. Caterina e S. Giovanni Evangelista. Qui era collocato il polittico marmoreo (smembrato) con la statua di S. Caterina oggi nel deambulatorio. La **Cappella di Santa Lucia**, già di S. Ambrogio poi di S. Carlo o della Trinità, fu intitolata nell'800 al culto della santa. La pala d'altare del XVII sec. rappresenta *S. Lucia tra i santi Crispino e Crispiniano venerati da S. Carlo*

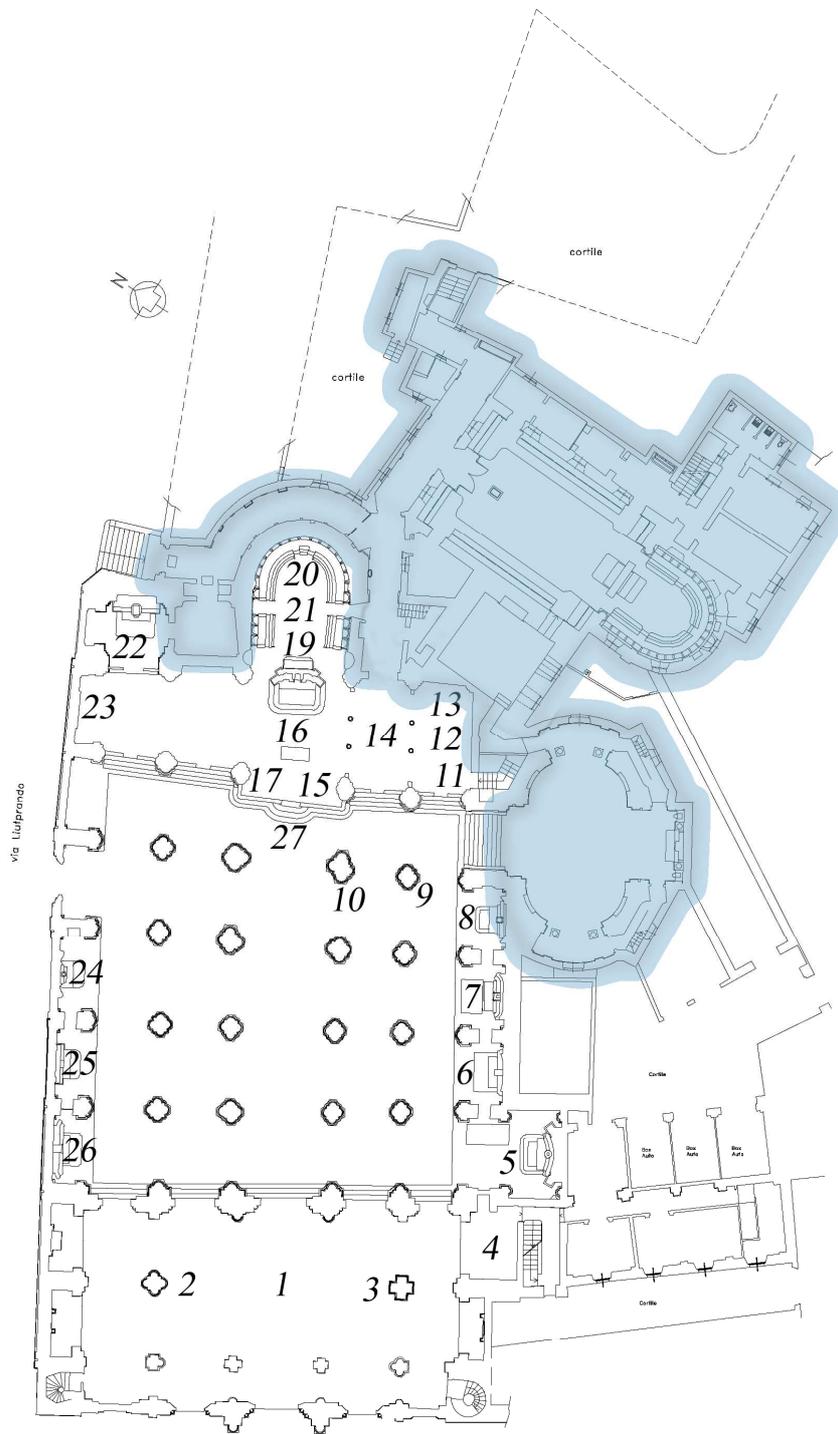


Borromeo e S. Ambrogio. La presenza di Crispino e Crispiniano (fratelli ciabattini), fa pensare che la committenza di questa tela sia da attribuirsi alla Confraternita dei Calzolari. Ultima cappella è quella dedicata alla **Modonna di Fatima**. Riammodernata di recente conserva un altare marmoreo policromo del 1783 proveniente dall'antica chiesa sconsacrata della SS. Trinità di Camagna. Il dipinto dei tre pastorelli è stato donato nel 2009 dal pittore Andrea Conti. La statua della Madonna di Fatima è oggetto di particolare devozione.

L'attuale **decorazione interna della chiesa** è stata disegnata dall'arch. Mella e realizzata dai decoratori Ferraris, Roncati e Oviglio su progetto dello stesso conte Mella.

Ad anticipare il tutto è l'**atrio** che stupisce per la sua ardita e potente impostazione, che non ha eguali nel romanico europeo. La pianta rettangolare ha lo spazio scandito dalla presenza di una tribuna di controfacciata e da due martonei sui lati brevi aperti da finestre riccamente decorate, e coperto da nove volte di vario tipo (dalle botti alle crociere costolonate) impostate su due soli pilastri, uno cruciforme e l'altro quadrilobato, originanti quattro immensi arconi traversi che si incrociano suggellando l'unità del complesso e guidando lo sguardo dalla terra al cielo e viceversa. Il restauro terminato nel 2001 a restituito, sulla facciata che divide l'atrio dalla chiesa, pregevoli brani scultorei: su tutti il frammento di finestra circolare (rosone) decorato da un motivo a tralcio e il sovrastante fregio scultoreo con animali, mostri e protomi umane databili alla metà del XII secolo.

Tale ambiente, per volere del vescovo Mons. G. Zaccheo, è stato trasformato mediante l'inserimento di sculture moderne, in battistero della cattedrale. Le opere in fusione bronzea dipinta e vetro, eseguite dallo scultore Guido Lodigiani, rappresentano: il *Fonte Battesimale* (alla sinistra), il *Cero Pasquale* (alla destra) e la *Croce Trinitaria*.



Legenda

1. Atrio
2. Fonte battesimale
3. Cero pasquale
4. Trinità
5. Cappella della Maddalena
6. Cappella della Consolata
7. Cappella di S. Giuseppe
8. Cappella di S. Lorenzo
9. Frammento di colonna
10. Pulpito sec. XIX
11. Accesso alla cripta
12. Monum. Gambera, sec. XIX
13. Cappella della Madonna delle Grazie
14. Tribuna dell'organo, sec. XIX
15. Ambone con Agnus dei, sec. XII
16. Mensa, sec. XII
17. Cattedra episcopale
18. Altare maggiore, sec. XVIII
19. Coro, sec. XVIII
20. Vetrata, sec. XIX
21. Dipinti murali, sec. XIX
22. Cappella SS. Sacramento
23. Monum. Tibaldeschi, sec. XVI
24. Capp. SS. Agata e Apollonia
25. Cappella di S. Lucia
26. Cappella della Madonna di Fatima
27. Crocifisso romanico, sec. XII

 Sacrestia aperta